



COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO

PROVINCIA DI MODENA

COPIA

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 28 del 23/06/2015

OGGETTO: CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CASTELNUOVO RANGONE, CASTELVETRO DI MODENA, GUIGLIA, MARANO SUL PANARO, SAVIGNANO SUL PANARO, SPILAMBERTO, VIGNOLA, ZOCCA, MONTESE E L'UNIONE TERRE DI CASTELLI PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE - APPROVAZIONE.

Seduta n. 5

Il Sindaco Germano Caroli ha convocato il Consiglio Comunale, in seduta di prima convocazione, l'anno 2015 (duemilaquindici) il giorno 23 (ventitre) del mese di giugno, alle ore 21.00 nella Sala consiliare.

La convocazione è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge e secondo le modalità previste dal Regolamento del Consiglio Comunale di Savignano sul Panaro.

Il Sindaco Germano Caroli assume la presidenza dell'adunanza e, riconosciutane la legalità, dichiara aperta la seduta.

Lo stesso Sindaco-Presidente procede, quindi, a designare scrutatori i consiglieri Muzzioli, Piccinini e Bonasoni.

Risultano presenti:

Caroli Germano - Sindaco				presente	assente		
				X			
Consiglieri		presenti	assenti	Consiglieri		presenti	assenti
Linari	Erio	X		Piccinini	Patrizia	X	
Tabilio	Ana Maria	X		Tedeschi	Maurizio	X	
Balestri	Angelo		X	Venturelli	Walter	X	
Govoni	Andrea	X		Pisciotta	Davide	X	
Montaguti	Carmen	X		Quartieri	Cristina	X	
Muzzioli	Jennifer	X		Bonasoni	Matteo	X	

Assegnati: n. 13 In carica: n. 13

Totale Presenti: n. 12 Totale Assenti: n. 1

Assessori non consiglieri		presente	assente
Corsini	Alessandro	X	
Marchioni	Giuseppe	X	

Assiste il Segretario Comunale dott. Paolo Dallolio.

La seduta è: (X) pubblica () segreta.

() Atto dichiarato immediatamente eseguibile.

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio in data 26/06/2015 (prot. n. 7286-2015).



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 28

del 23/06/2015

OGGETTO: CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CASTELNUOVO RANGONE, CASTELVETRO DI MODENA, GUIGLIA, MARANO SUL PANARO, SAVIGNANO SUL PANARO, SPILAMBERTO, VIGNOLA, ZOCCA, MONTESE E L'UNIONE TERRE DI CASTELLI PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE - APPROVAZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato che:

- i Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola costituirono nel 2001 l'Unione di Comuni Terre di Castelli approvandone lo Statuto e l'Atto Costitutivo;
- nel corso del 2010 aderirono all'Unione anche i Comuni di Marano sul Panaro, Guiglia e Zocca;
- i Consigli comunali dei predetti enti e il Consiglio dell'Unione, a norma di Statuto, hanno approvato, con proprie deliberazioni, diverse convenzioni di trasferimento di funzioni e servizi per il cui contenuto si rinvia alle specifiche deliberazioni del Consiglio dell'Unione approvate dal 2002 al 2014;

Preso atto che, secondo la normativa contenuta nella Legge regionale n. 21 del 2012, la Regione Emilia Romagna prevede strumenti di incentivazione finanziaria, successivamente disciplinati con deliberazione della Giunta Regionale n. 544/2014. In particolare sono previsti contributi per i Comuni "che abbiano stipulato una convenzione per l'affidamento congiunto di un incarico professionale esterno per la predisposizione di un progetto di riorganizzazione istituzionale in vista della fusione. E' altresì ammesso che i Comuni che abbiano deliberato deleghino l'Unione di cui fanno parte a fungere da capofila nei rapporti con la Regione per l'intera suddetta procedura";

Udito il Sindaco-presidente **Caroli** Germano che illustra la proposta deliberativa dando lettura della scheda informativa inviata ai consiglieri.

La delibera regionale prevede espressamente che i progetti di riorganizzazione debbano contenere, a pena di inammissibilità:

- l'individuazione delle modalità organizzative per le funzioni e dei servizi pubblici locali che sarebbero esercitati nel Comune unificato, con indicazione dei potenziali effetti (vantaggi/svantaggi) derivanti dalla fusione;
- la predisposizione di schemi degli atti fondamentali del Comune unificato (atto costitutivo, statuto, regolamenti);
- la proposta dell'assetto organizzativo del Comune unificato

Lo schema di convenzione all'art.2 indica anche altri elementi del progetto che vengono richiesti in aggiunta a quelli obbligatori e che il sindaco elenca.

Il contributo regionale riguarda le spese relative ai soli costi esterni, al lordo dell'I.V.A. di cui al preventivo per il progetto. La quota di contributo regionale coprirà il 70% della spesa ammessa; la delibera indica i limiti massimi del contributo regionale.

La tipologia cui viene fatto riferimento nella convenzione è il progetto per la fusione di 7-9 comuni (limite massimo 20.900 euro); la spesa prevista è di poco inferiore a 30.000 euro. L'unione e il Comune di Montese si faranno carico della differenza (circa 9000 euro).

Nello schema di delibera predisposto per il consiglio dell'Unione viene precisato che il progetto sarà realizzato solo se il contributo regionale verrà concesso e la domanda verrà presentata a condizione che aderiscano almeno 7 comuni.

Si sofferma poi sulla procedura di predisposizione del progetto, definita dall'art.5 della convenzione.

Sottolinea che il Consiglio Comunale, al momento, è chiamato a pronunciarsi unicamente sulla opportunità di commissionare uno studio di fattibilità. La proposta era stata sottoposta al Consiglio dell'Unione la scorsa settimana; si è ritenuto opportuno rinviare l'approvazione in modo che il dibattito potesse tenere conto di quanto avvenuto nei singoli consigli comunali che si riuniscono in questi giorni. Il consiglio dell'Unione esaminerà la proposta sabato 27 giugno.

Ricorda che l'argomento è stato trattato approfonditamente in una seduta congiunta delle commissioni consiliari presso l'Unione, a seguito della quale sono state apportate modifiche allo schema di convenzione iniziale.

Dato atto che successivamente si è aperto un dibattito al quale hanno dato il proprio contributo:

- il consigliere **Tedeschi** Maurizio (gruppo consiliare *Lista dei Cittadini – Insieme per Savignano*), il quale legge un intervento scritto che, testualmente, di seguito si riporta:

“Io vorrei partire dalla Costituzione:

Art. 5

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Per cui decentramento e non aggregazione, come sarebbe una fusione...

Premetto che sono personalmente contrario alle fusioni quando vanno a creare comuni di grandi dimensioni perchè è dimostrato che la partecipazione dei cittadini cala con il crescere delle dimensioni. E' evidente che nei grossi agglomerati si riduce il senso di appartenenza alla comunità (fa eccezione solo il tifo calcistico purtroppo). La riprova è che ci sono più partecipanti a una singola consulta di frazione che alle assemblee plenarie del Comune.

Voglio anche parlare di “campanilismo”, parola spesso erroneamente usata in modo dispregiativo. Io invece trovo giusto difendere la propria storia e la propria identità, che sono le ragioni fondanti di una comunità. E' il sentirsi comunità che alimenta il volontariato, l'associazionismo e il senso civico, cose di cui non possiamo fare a meno.

Ma stasera dobbiamo votare se fare o meno uno studio di fattibilità.

Allargare la conoscenza è sempre utile, ma se è già disponibile uno studio equivalente, tra l'altro molto autorevole, facendone un altro si buttano i soldi dei contribuenti.

Sul sito del ministero degli interni è pubblicato, con data febbraio 2015, uno studio dal titolo: **FUSIONI: quali vantaggi. Risparmi teorici derivanti da un'ipotesi di accorpamento dei comuni di minore dimensione demografica**

Questo studio fatto su 7.236 comuni su 8.093, per cui il 90% del totale, certifica che le migliori efficienze sono nella fascia 5.000-20.000 abitanti. Evidenzia anche che i costi per abitante sono più alti al di sotto dei 3.000, ma gli stessi tornano salire al di sopra dei 30.000 abitanti.

Lo studio ipotizza che, essendo i comuni inferiori ai 5.000 abitanti il 70% del totale, ci sarebbe un risparmio di 367 milioni di euro con un processo di fusione mirato a questa fascia di Comuni.

Visto questo studio già realizzato e vista l'autorevolezza del proponente, che bisogno c'è di farne un altro su comuni che, come Savignano, sono ben al di sopra di 5.000 abitanti?

Mi sembra che anche la Regione Emilia Romagna prenda per buono questo studio visto che ha già depositato un progetto di legge regionale (GPG/2015/757), che è previsto essere operativo dal gennaio 2016 e che dispone:

“Articolo 18-bis

Incentivazione delle fusioni di Comuni

1. La Regione incentiva prioritariamente le fusioni dei Comuni che raggiungono la soglia minima di popolazione di 5.000 abitanti, e quelle che, pur al di sotto di tale soglia, includano almeno tre Comuni di cui almeno uno sotto i 1.000 abitanti.

A dirla tutta dice anche:

Sono previste premialità per le fusioni con maggior popolazione e coinvolgenti un maggior numero di Comuni.

Ed è proprio sulle premialità voglio fare un inciso.

Si dice sempre che non ci sono i soldi, ma poi saltano fuori i premi per le fusioni, ma questo senza entrare nel merito se a fondersi sono comuni virtuosi o inefficienti. L'assurdo è che magari verranno finanziate pessime fusioni e lasciati i comuni virtuosi in balia del patto di stabilità.

Avrei ancora tanto da dire a discapito delle fusioni, anche analizzando l'esperienza di Valsamoggia, ma stasera dobbiamo votare solo per uno studio di fattibilità, studio di cui abbiamo già i risultati, offerti gratuitamente dal Ministero degli Interni, sui quali lo Stato ha già legiferato e anche la Regione lo sta facendo in modo equivalente. Come minimo dovremmo prenderne atto e lasciare perdere uno studio che secondo me è inutile, risparmiando così tempo e denaro.”;

- il consigliere **Venturelli** Walter (capogruppo consiliare *Centrosinistra per Savignano*), il quale osserva che, a quanto pare, non è mai il momento giusto per parlare di fusione: alcuni sostengono che una decisione in merito è prematura, altri invece ritengono che la situazione dei Comuni impone una decisione rapida. L'argomento è stato sollevato già da alcuni anni: sicuramente fra coloro che spingono per andare avanti sono le associazioni di categoria, che vedono nella fusione una opportunità di sviluppo.

Su un tema delicato come la fusione è legittima una diversità di vedute, ma stasera il consiglio deve pronunciarsi sulla opportunità di commissionare uno studio di fattibilità specifico per il nostro territorio, condotto con una procedura che assicura la piena rispondenza alle esigenze organizzative di questi Comuni, dato che sono previste ripetute verifiche da parte dei consigli comunali o dei loro rappresentanti in corso d'opera.

Comunque la si pensi in merito alla fusione, ritiene doveroso innanzitutto evidenziare gli elementi di forza e debolezza di un simile processo, evitando posizioni preconcepite. Sarebbe sbagliato negarsi questa possibilità pensando che la produzione del progetto conduca inevitabilmente alla fusione; del resto la convenzione stessa esclude che lo studio possa vincolare gli enti.

Né si può sostenere che il costo dell'operazione sia elevato: tenuto conto del contributo, la spesa di 9000 per 9 comuni non costituisce certo un ostacolo, specie in relazione all'importanza dei dati che si acquisirebbero.

Il progetto organizzativo sarà uno strumento utile in ogni caso, anche solo per condurre una discussione documentata e non fondata unicamente sulle opinioni personali.

Bisogna però evitare che lo studio si limiti alla registrazione dello stato di fatto e vigilare perché vengano chiariti i vantaggi a regime, una volta terminato il periodo degli incentivi. Per questo il compito dei consigli è assai delicato; saranno proprio i rappresentanti dei singoli territori a fornire indicazioni per rendere il documento rispondente alle reali esigenze.

In questo senso è corretta la previsione dello schema fornito, che lascia spazio a varie ipotesi di aggregazione.

Il tema della rappresentanza posto dal consigliere Tedeschi è, a suo parere, soggettivo: personalmente non ritiene che la fusione porti ad una limitazione. Cita il positivo esempio del Comune di Valsamoggia, dove sono stati istituiti consigli di municipalità con funzioni propositive e consultive.

Chi amministra un comune non può limitarsi a dire che mancano risorse: la cittadinanza ha altre aspettative e chiede risposte concrete.

La situazione economica non è certo facile; a questo punto è necessario uno sforzo progettuale per superare le difficoltà: lo studio può senza dubbio dare indicazioni in questa direzione.

Certo da una eventuale fusione deriverebbero riduzioni dei cosiddetti costi della politica, ma tutto sommato si tratta di cifre modeste. Ci sono invece spazi per economie più significative a livello organizzativo, specie per quanto riguarda le figure apicali; per questo motivo ha condiviso la proposta di costituire un servizio tributi associato.

Personalmente dà un giudizio positivo sull'Unione, che ha comunque margini di miglioramento. In questo caso davvero esiste un problema di rappresentanza: il sistema della nomina di rappresentanti dei consigli comunali provoca infatti distorsioni rispetto all'assetto politico dei singoli comuni. A suo giudizio dovrebbe esserci un organo composto da membri eletti direttamente per quello specifico compito.

In chiusura del suo intervento ribadisce che lo studio organizzativo va considerato come un indispensabile strumento di supporto, che non crea vincoli ma opportunità per una discussione

approfondita e sottolinea l'importanza di una costante partecipazione dei Consigli durante la predisposizione.

- il consigliere nonché vice sindaco **Tabilio** Ana Maria (gruppo consiliare *Lista dei Cittadini – Insieme per Savignano*), la quale rileva che l'andamento della discussione fra le Commissioni congiunte ha dimostrato che al momento non solo mancano le condizioni per la fusione, ma vi sono aspettative assai diversificate riguardo al progetto organizzativo.

Cita ad esempio la richiesta di Castelnuovo Rangone di prevedere espressamente all'interno dello studio l'analisi dell'assetto organizzativo dell'Unione con finalità di migliorarne il funzionamento.

Riguardo al costo, rimarca che anche la quota sostenuta dalla Regione viene finanziata con risorse pubbliche provenienti dai cittadini.

Le ragioni che giustificano una fusione non possono essere solamente economiche. Il disegno di legge regionale, invece, mette in atto una sorta di "ricatto istituzionale" attribuendo priorità nei finanziamenti ai comuni istituiti per fusione, indipendentemente dal valore dei progetti o dai loro risultati gestionali.

A suo parere la legge dovrebbe invece prevedere misure per premiare gli enti virtuosi svincolandoli dal patto di stabilità o alleggerendone gli obiettivi. I finanziamenti speciali e le esenzioni temporanee non fanno che incoraggiare la spesa per qualche anno, con pesanti ricadute sugli esercizi successivi.

Personalmente nutre seri dubbi sulla neutralità di uno studio finanziato dalla Regione e affidato a consulenti da essa indicati, che ha obiettivi istituzionali ben precisi. La legislazione regionale, ormai da alcuni anni, mira ad un accentramento del potere che allontana i cittadini, come dimostrano i risultati elettorali.

- il consigliere **Tedeschi** osserva che sin dal 2012 la Regione ha dato un forte impulso alla costituzione e al potenziamento delle Unioni di Comuni. Perché quindi non condurre uno studio sul miglioramento organizzativo dell'Unione, dato che la stessa delibera della giunta regionale prevede finanziamenti anche per questa ipotesi?

Condivide le perplessità sull'effettiva neutralità di uno studio fortemente condizionato dalla Regione.

Il collega Venturelli ha espresso qualche rilievo sulla rappresentatività degli enti di secondo grado; è il caso di ricordargli che il PD, di cui fa parte, ha promosso la riforma dei consigli provinciali a tutti ben nota e si muove nella stessa direzione anche a livello nazionale con il Senato.

Inutile illudersi che, su un tema così sensibile come la fusione, possa essere condotto uno studio sotto il solo profilo tecnico, specie se il processo di formazione è strettamente sorvegliato dalla politica come il testo della convenzione lascia intuire. Del resto, come ricordava, uno studio con contenuti tecnici esiste già ed è stato realizzato dal Ministero dell'Interno proprio con l'intento di fornire agli amministratori locali elementi di valutazione.

- il consigliere **Venturelli** replica che evidentemente uno studio specifico, condotto sul territorio, avrebbe ben altro rilievo. L'analisi del Ministero riguarda l'intero Paese e non può essere uno strumento operativo; tutti sanno che la nostra Regione ha caratteristiche amministrative molto differenti da altre.

Negarsi questa opportunità sarebbe un cattivo servizio per la comunità. Ripete che lo studio non provoca alcun vincolo decisionale; del resto i cittadini potranno pronunciarsi su una eventuale proposta di fusione attraverso il referendum consultivo.

Ai colleghi di maggioranza fa rilevare che le comunità non chiedono solo rappresentanza, ma soprattutto risposte concrete ai problemi quotidiani.

La ricostruzione dei lavori di commissione fatta dal vicesindaco non corrisponde a quanto gli è stato riferito. Non gli risulta che i rappresentanti di Castelnuovo abbiano messo in dubbio la validità dello studio.

- il vice sindaco **Tabilio** ricorda che i rappresentanti di Castelnuovo hanno espressamente richiesto l'istituzione di una commissione politica, inizialmente non prevista, con l'evidente scopo di orientare gli incaricati nel loro lavoro.
- il **Sindaco-Presidente** Caroli, il quale osserva che è difficile avere certezze su una decisione di portata storica per la vita di un Comune come potrebbe essere la fusione. Nutre qualche dubbio sul fatto che il

sindaco e i consiglieri, pure se eletti direttamente dai cittadini, possano assumersi una responsabilità così pesante.

Il dibattito odierno e quello avvenuto fra le commissioni congiunte mostrano che l'obiettivo della fusione accomuna sia chi ritiene che l'Unione abbia fallito sia quelli che invece ne esaltano i risultati.

Personalmente ritiene che quella dell'Unione sia un'esperienza da conservare e migliorare ulteriormente.

Da alcuni anni la legislazione nazionale orienta gli enti locali verso forme di gestione associata delle funzioni loro attribuite. Ricorda ad esempio che dal 2010 esiste un preciso obbligo in tal senso per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000, lasciando tuttavia autonomia di decisione sulle modalità organizzative.

Questa stessa Amministrazione riconosce i vantaggi della collaborazione, tanto che da alcuni mesi ha istituito il Servizio Tributi in associazione con il Comune di Vignola. Ciò è avvenuto attraverso una convenzione, soluzione che interviene solo sulla struttura organizzativa senza interessare la sfera decisionale degli organi di governo.

La legge regionale dell'Emilia Romagna n. 21/2012 crea invece l'obbligo di svolgere funzioni associate negli ambiti ottimali e, attraverso i finanziamenti, condiziona le scelte organizzative. La Regione ritiene poi che la fusione sia il livello più elevato di riorganizzazione, ma si tratta di una affermazione di principio, che prescinde da valutazioni concrete.

Dunque i vantaggi di una eventuale fusione vengono prospettati essenzialmente sotto il profilo economico: riduzione dei costi della politica, possibili economie di spesa per la struttura organizzativa (in ordine alle quali peraltro nutre più di un dubbio), contributi straordinari ed esenzioni da limiti spesa e patto di stabilità temporanee.

Se l'aspetto economico è veramente quello determinante, non sarebbe preferibile arrivare a un superamento del Patto di stabilità, in merito al quale tutte le forze politiche del Consiglio esprimono un giudizio negativo, almeno per gli enti che hanno dimostrato di utilizzare correttamente le risorse?

Piuttosto che prospettare finanziamenti straordinari per alcuni anni, condizionati comunque alla sparizione di enti con una loro storia, si dovrebbe rinnovare la richiesta di mantenere le risorse prodotte dal territorio.

A suo parere poi la riduzione della classe amministrativa locale attraverso riforme discutibili come quella che ha riguardato le Province non può essere indicata a priori come un risultato positivo.

Infine è irrealistico pensare che pochi dirigenti possano accentrare tutte le funzioni senza pregiudizio per l'organizzazione e la qualità dei servizi. Con l'indebolimento della rappresentanza e degli organi di governo, c'è un rischio concreto di tecnocrazia e burocratizzazione dell'azione amministrativa, che altre esperienze a noi vicine stanno evidenziando.

Inutile nascondere che ci sono forti differenze nella visione del governo locale rispetto ad altre amministrazioni. Uno dei principi sui quali il gruppo di maggioranza fonda la sua coesione è quello della partecipazione. Per questo motivo la posizione su questo argomento deve essere condivisa dal gruppo di maggioranza, al di là di considerazioni personali sulla utilità o meno di condurre uno studio organizzativo.

Personalmente riteneva che disporre di un simile documento potesse essere comunque utile, pur non essendo convinto che la fusione possa migliorare la qualità ai servizi o portare vantaggi al territorio. Rispetta tuttavia le conclusioni del dibattito avvenuto all'interno del gruppo di maggioranza e preannuncia **voto contrario** alla proposta, in coerenza con la posizione espressa dalla lista che lo sostiene.

Dato atto, altresì, che lo sviluppo della discussione relativa al presente oggetto è contenuto integralmente nella registrazione della seduta, su supporto digitale trattenuto agli atti;

Visti:

- la Legge regionale n. 21 del 2012;
- lo Statuto;
- il D.Lgs 267/2000, con particolare riferimento all'art. 30;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, sulla proposta della presente

deliberazione ha espresso parere favorevole solamente il Responsabile dell'Area Affari Generali - Servizi al Cittadino, dott.ssa Manzini Elisabetta, in ordine alla regolarità tecnica, prescindendo dal parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta alcun onere finanziario per l'ente;

Con la votazione che di seguito si riporta, resa in forma palese e per alzata di mano:

PRESENTI: n. 12 (Caroli Germano, Linari Erio, Tabilio Ana Maria, Govoni Andrea, Montaguti Carmen, Muzzioli Jennifer, Piccinini Patrizia, Tedeschi Maurizio, Venturelli Walter, Pisciotta Davide, Quartieri Cristina, Bonasoni Matteo),

ASTENUTI: n. 0,

VOTANTI: n. 12,

FAVOREVOLI: n. 4 (Venturelli Walter, Pisciotta Davide, Quartieri Cristina, Bonasoni Matteo),

CONTRARI: n. 8 (Caroli Germano, Linari Erio, Tabilio Ana Maria, Govoni Andrea, Montaguti Carmen, Muzzioli Jennifer, Piccinini Patrizia, Tedeschi Maurizio);

DELIBERA

di **non approvare**, per le ragioni espresse in premessa, la **Convenzione tra i Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca, Montese e l'Unione Terre di Castelli per la predisposizione di un progetto di riorganizzazione istituzionale**, secondo lo **schema allegato**, quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CASTELNUOVO RANGONE, CASTELVETRO DI MODENA, GUIGLIA, MARANO SUL PANARO, SAVIGNANO SUL PANARO, SPILAMBERTO, VIGNOLA, ZOCCA, MONTESE E L'UNIONE TERRE DI CASTELLI PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE

L'anno 2015 (duemilaquindici), il giorno ___ del mese di giugno, nella sede dell'Unione Terre di Castelli, via Bellucci n. 1, 41058 Vignola (MO), con la presente scrittura privata da valersi per ogni effetto di legge,

TRA

- Il Comune di Castelnuovo Rangone in persona del Sindaco Carlo Bruzzi domiciliato per la sua carica presso il Comune di Castelnuovo Rangone, (codice fiscale 00292410362), il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio comunale n. ___ del _____;

- Il Comune di Castelvetro di Modena in persona del Sindaco Fabio Franceschini domiciliato per la sua carica presso il Comune di Castelvetro di Modena, (codice fiscale 00285350369), il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio comunale n. ___ del _____;

- Il Comune di Guiglia in persona del Sindaco Monica Amici domiciliata per la sua carica presso il Comune di Guiglia, (codice fiscale 00641440367), la quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio comunale n. ___ del _____;

- Il Comune di Marano sul Panaro in persona del Sindaco Emilia Muratori domiciliata per la sua carica presso il Comune di Marano sul Panaro, (codice fiscale 00675950364), la quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio comunale n. ___ del _____;

- Il Comune di Savignano sul Panaro in persona del Sindaco Germano Caroli domiciliato per la sua carica presso il Comune di Savignano sul Panaro, (codice fiscale 00242970366), il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio comunale n. ___ del _____;

- Il Comune di Spilamberto in persona del Sindaco Umberto Costantini domiciliata per la

sua carica presso il Comune di Spilamberto, (codice fiscale 00185420361), il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio comunale n. ___ del _____;

- Il Comune di Vignola in persona del Vice Sindaco Simone Pelloni domiciliato per la sua carica presso il Comune di Vignola, (codice fiscale 00179790365), il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio comunale n. ___ del _____;

- Il Comune di Zocca in persona del Sindaco Pietro Balugani domiciliato per la sua carica presso il Comune di Zocca, (codice fiscale 00717780965), il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio comunale n. ___ del _____;

- Il Comune di Montese in persona del Sindaco Luciano Mazza domiciliato per la sua carica presso il Comune di Montese, (codice fiscale 00273460360), il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio comunale n. ___ del _____;

- L'Unione Terre di Castelli, in seguito denominata semplicemente Unione, in persona del Presidente Mauro Smeraldi domiciliato per la sua carica presso l'Unione Terre di Castelli, (codice fiscale 02754930366), il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio dell'Unione n. ___ del _____;

PREMESSO

- che i Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola e Zocca, aderenti all'Unione Terre di Castelli, il Comune di Montese e l'Unione Terre di Castelli intendono procedere alla predisposizione di un progetto di riorganizzazione istituzionale finalizzato all'esame di una ipotesi di fusione di comuni;

- che secondo la normativa contenuta nella Legge regionale n. 21 del 2012, la Regione Emilia Romagna prevede strumenti di incentivazione finanziaria, successivamente disciplinati con deliberazione della Giunta Regionale n.544/2014;

- che, in particolare, sono previsti contributi per i Comuni "che abbiano stipulato una convenzione per l'affidamento congiunto di un incarico professionale esterno per la predisposizione di un progetto di riorganizzazione istituzionale in vista della fusione. E' altresì ammesso che i Comuni che abbiano deliberato deleghino l'Unione di cui fanno

parte a fungere da capofila nei rapporti con la Regione per l'intera suddetta procedura";

- che è intenzione delle Amministrazioni Comunali citate di accedere a tali finanziamenti e quindi di chiedere un contributo alla Regione Emilia Romagna.

SI CONVIENE SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

I Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola e Zocca, aderenti all'Unione Terre di Castelli, e il Comune di Montese, con la presente convenzione, procedono all'affidamento congiunto di un incarico professionale esterno per la predisposizione di un progetto di riorganizzazione istituzionale in vista della fusione, come meglio specificato nell'articolo seguente.

A tal fine le predette amministrazioni comunali delegano l'Unione "Terre di Castelli, quale ente capofila, a procedere all'affidamento dell'incarico e a tenere tutti i rapporti esterni, ivi compresa la presentazione della domanda di contributo alla Regione Emilia Romagna ai sensi della delibera della Giunta Regionale n.544 in data 23 aprile 2014.

ART. 2

Il progetto di riorganizzazione istituzionale dovrà esaminare l'ipotesi di fusione tra i Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca e il Comune di Montese, attraverso la formazione di uno o più Comuni

L'Unione "Terre di Castelli" si obbliga a predisporre gli atti di competenza per accedere ai finanziamenti regionali. A tal fine essa avanzerà richiesta di un contributo della spesa ammissibile.

Inoltre, l'Unione si obbliga a conferire l'incarico per la predisposizione del progetto ed a verificare il corretto espletamento dello stesso.

L'Unione coordinerà i lavori progettuali facendo da supporto e tramite tra le Amministrazioni Comunali e l'incaricato.

Il progetto di riorganizzazione istituzionale dovrà almeno contenere:

- l'individuazione delle modalità organizzative per le funzioni e dei servizi pubblici

locali che sarebbero esercitati nel o nei comuni unificati, con indicazione dei potenziali effetti (vantaggi/svantaggi) derivanti dalla fusione;

- la predisposizione di schemi degli atti fondamentali (atto costitutivo, statuto, regolamenti) del Comune unificato;
- la proposta dell'assetto organizzativo del comune unificato, con particolare riguardo alla destinazione e all'utilizzazione del personale comunale dipendente.
- l'individuazione di modalità di coinvolgimento dei cittadini attraverso forme di audit pubblici;
- approfondimento delle posizioni di tutti gli attori sociali, economici e politici del territorio;
- analisi del rendimento istituzionale dell'Unione sulla base di indicatori economici e di percezione;
- predisposizione di un report sintetico sui principali indicatori comparativi (sinossi dei costi reali dei servizi, peso delle politiche reali, ecc.) tra tutti i Comuni;
- predisposizione di scenari di sviluppo del modello di governance territoriale anche alla luce delle novità legislative o disciplinari che dovessero sopravvenire, anche in relazione al ruolo degli Enti intermedi; gli scenari dovranno essere intellegibili in termini di: ruolo dell'Unione, schemi di aggregazione tra i comuni, strategie di sviluppo;
- comparazione tra gli scenari di riorganizzazione territoriale e potenziamento dell'attuale Unione.

ART. 3

Le amministrazioni comunali si obbligano a:

- fornire tutti gli atti e le informazioni necessarie per la redazione del progetto;
- fornire la massima collaborazione all'Unione e per essa all'incaricato nell'analisi tecnico-gestionale dei servizi e delle funzioni comunali in essere nonché all'accesso alle informazioni che si renderanno necessarie per il corretto espletamento dell'incarico;
- nominare un responsabile a cui fare riferimento;
- assumere gli atti che si rendessero necessari.

ART. 4

Lo studio progettuale dovrà contenere la specifica previsione dei contenuti minimi del progetto da realizzare previsti dalla delibera regionale n. 544/2014. A tal fine l'Unione affiderà l'incarico sulla base di un disciplinare contenente detti contenuti minimi oltre alle clausole ritenute necessarie per il corretto e completo espletamento dello studio.

Inoltre, il progetto dovrà prevedere espressamente le modalità di carattere istituzionale della fusione anche in rapporto all'Unione.

Il progetto dovrà essere consegnato entro 12 mesi dall'affidamento dell'incarico.

ART. 5

L'elaborato preliminare dello studio progettuale dovrà essere presentato ai singoli Consigli Comunali per permettere una valutazione più approfondita e per fornire indicazioni più puntuali ai progettisti per l'elaborazione del progetto definitivo.

L'elaborato definitivo dello studio progettuale non vincola le Amministrazioni interessate all'adozione degli atti conseguenti previsti dallo stesso.

Gli organi dell'Unione sovrintendono lo svolgimento del progetto. In particolare, al Presidente dell'Unione è assegnata la responsabilità del coordinamento complessivo.

Le amministrazioni si impegnano ad istituire una commissione consultiva composta da due consiglieri per ciascun comune di cui uno in rappresentanza delle minoranze.

Questa commissione avrà l'incarico di elaborare un documento di mandato che approfondisca le linee fondamentali contenute nel precedente art. 2 e che verrà sottoposto all'approvazione dei consigli comunali.

Sarà inoltre compito della commissione quello di affiancare la ditta affidataria nella redazione del progetto di riorganizzazione istituzionale.

Ciascuna Amministrazione comunale ha il diritto di verificare l'andamento dello studio mediante apposita richiesta all'Unione.

ART. 6

Il costo del progetto sarà ripartito tra Regione Emilia Romagna, l'Unione Terre di Castelli e il Comune di Montese. In particolare l'Unione e il Comune di Montese copriranno la parte di spesa non finanziata dalla R.E.R., la prima per conto dei Comuni aderenti, e il

Comune di Montese contribuirà, proporzionalmente al numero di abitanti, per la quota di € 333,20.

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione sino alla conclusione del progetto.

Letto, approvato e sottoscritto

Per il Comune di Castelnuovo Rangone

Il Sindaco Calo Bruzzi

Per il Comune di Castelvetro di Modena

Il Sindaco Fabio Franceschini

Per il Comune di Guiglia

Il Sindaco Monica Amici

Per il Comune di Marano sul Panaro

Il Sindaco Emilia Muratori

Per il Comune di Savignano sul Panaro

Il Sindaco Germano Caroli

Per il Comune di Spilamberto

Il Sindaco Costantini Umberto

Per il Comune di Vignola

Il Vice Sindaco Simone Pelloni

Per il Comune di Zocca

Il Sindaco Pietro Balugani

Per il Comune di Montese

Il Sindaco Luciano Mazza

Per l'Unione di Comuni Terre di Castelli

Il Presidente Mauro Smeraldi



Comune di Savignano sul Panaro
(Provincia di Modena)

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 23/06/2015

Area proponente
**AFFARI GENERALI - SERVIZI AL
CITTADINO**

Servizio interessato
AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI

Oggetto della proposta da deliberare

CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CASTELNUOVO RANGONE, CASTELVETRO DI MODENA, GUIGLIA, MARANO SUL PANARO, SAVIGNANO SUL PANARO, SPILAMBERTO, VIGNOLA, ZOCCA, MONTESE E L'UNIONE TERRE DI CASTELLI PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE - APPROVAZIONE.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 49 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che testualmente recita:
*"Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.
I pareri sono inseriti nella deliberazione.*

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

Il responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica, esprime parere:
favorevole.

Data 19/06/2015

Il responsabile _____

(f.to Dott.ssa Manzini Elisabetta)

Il responsabile di ragioneria, in ordine alla regolarità contabile, esprime parere:

Data _____

Il responsabile _____





Comune di Savignano sul Panaro

(Provincia di Modena)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 23/06/2015

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to Germano Caroli

Il Segretario Comunale
f.to dott. Paolo Dallolio

Certificato di pubblicazione

Il presente atto deliberativo viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Savignano sul Panaro, li 26/06/2015

Il Segretario Comunale
f.to dott. Paolo Dallolio

Dichiarazione di esecutività

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 07/07/2015 per decorrenza dei termini (decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio) ai sensi dell'art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267).

Savignano sul Panaro, li 13/07/2015

Il Segretario Comunale
f.to dott. Paolo Dallolio

Certificato di avvenuta pubblicazione

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio dal 26/06/2015 al 11/07/2015 e contro di essa non sono state prodotte opposizioni.

Savignano sul Panaro, li 13/07/2015

Il Segretario Comunale
f.to dott. Paolo Dallolio

L'originale è trattenuto agli atti del Servizio Affari Generali e Istituzionali